

Urss, lotta senza quartiere ai redditi non da lavoro



Dal nostro corrispondente
MOSCA - «Mosavotekhobsluzhivanie»: quattro parole in una per sintetizzare il servizio di assistenza tecnica automobilistica che «serve» i cittadini della capitale sovietica. Vediamo innanzitutto la sua scheda tecnica: 22 filiali, oltre 700 posti macchina, 4300 addetti. Nell'anno in corso ha riparato circa 900 mila vetture per un fatturato di 13 milioni di rubli (circa 31 miliardi e mezzo di lire). Una bella impresa, non c'è che dire, più vicina a una grande fabbrica che non a una officina di riparazioni. Nella nostra piccola indagine sui redditi non da lavoro seguiamo passo passo le mosse del giornale del governo sovietico, «Izvestija».

Questa volta il giornale manda il proprio reporter a intervistare il direttore dell'impresa, Evghenij Sergeevic Kopylov. È lì da poco. Ingegner meccanico ed economista è stato mandato a dirigere questo mastodonte dopo che il precedente direttore, e numerosi collaboratori, sono stati sottoposti a indagine giudiziaria e trovati responsabili di pecuniarie, furto, frode e di altre delazioni e dei clienti e così via condannando. Kopylov ha 45 anni, un passato cristallino di vice capo di uno dei massimi reparti della fabbrica automobilistica Likhaciov. Viene da un ambiente «pullo» ed è stato mandato in questo nuovo incarico per «risanare» la situazione. Come va la faccenda? Chiede l'intervistatore («Izvestija», 7 giugno 1986). «Difficile, molto difficile», risponde Kopylov. «C'è un grave problema? Eppure il «Mosavotekhobsluzhivanie» adempiva i piani ogni anno, i lavoratori prendevano i premi e la direzione anche».

«Quadro ingannevole, rispettabilità superficiale...», risponde secco Kopylov. Si intuisce che, dopo un anno di esperienza nel nuovo incarico, comincia a nutrire qualche nostalgia per la vecchia e solida Likhaciov. Ma si vede che è un combattente tenace, che non ha pelle sulla lingua. «Per decenni si è andati avanti elaborando — dice Kopylov — un sistema davvero gesuitico di "bastonatura" (è voglio dire francamente che il sistema è stato portato fino alla perfezione). Utilizzando con astuzia i varchi legali, la disattenzione dei clienti e, soprattutto, l'atmosfera di affarismo, di insicurezza, di servilismo, derivanti dal "deficit" i lavoratori dei centri di servizio agivano sfacciatamente, senza paura di nessuno, con vergognandosi di nulla». Ma, insomma, a che scopo? Per farla breve ricorri a una «rendita di posizione» creata da una sproporzione evidente tra domanda e offerta di un servizio. I meccanici della «Mosavotekhobsluzhivanie», dentro questa sproporzione ci sguaizzano, come si vuol dire, portando i loro redditi reali a 500, 600, 1000 rubli al mese e, probabilmente, perfino molto più in alto, anche se diventa scandaloso dirlo e scriverlo sui giornali. Come si fa allora — si chiede sconsolato l'intervistatore — a «fare coincidere di nuovo onestà e vantaggio?». Come si può convincere questa gente che dovrà inesorabilmente ridurre le sue pretese a un salario di 300 rubli mensili (che, per altro, non è da buttare via nelle concrete condizioni sovietiche, in cui ad un analogo stipendio può aspirare un docente di livello universitario)? Evghenij Kopylov non si fa illusioni: «Sarebbe ingenuo pensare che sarà agevole riuscire ad aver ragione di una tale vitalissima psicologia. Ai suoi portatori noi abbiamo dichiarato una guerra senza quartiere. Ma la guerra che loro hanno dichiarato nei nostri confronti non è meno risolutiva». Ecco così descritta una netta situazione di conflitto sociale e, al tempo stesso, di conflitti individuali, di lavoro, di relazioni sociali nel loro complesso che — come ha rilevato Mikhail Gorbaciov nel discorso al Plenum — possono condurre a estesi fenomeni di «deformazione della personalità».

Puniti? È una variante, naturalmente. E in ogni società che si rispetti la soluzione punitiva è prevista. Ma non è sempre detto che, da sola, risolve il problema. Chi sono infatti i «noi» e i «loro» di cui parla il nostro coraggioso Evghenij Sergeevic? Nessun dubbio sul fatto che i «noi» sono i buoni, che lottano contro il male. Kopylov ne è un esempio. Di gente come lui ce n'è non poca, forse anche la maggioranza. Ma i «loro» non scherzano, non sono né pochi né poco combattivi. «In primo luogo — risponde — non si tratta di singoli. In certi casi si tratta di organizzazioni piuttosto numerose e compatte. In secondo luogo non si tratta solo di degenerazioni che pro-

Perché a Mosca costa tanto riparare l'auto

La difficile opera di moralizzazione nel servizio d'assistenza tecnica nella capitale - C'è chi ha trovato il sistema di triplicare illegalmente i guadagni - Mesi d'attesa per la riverniciatura della macchina - La concorrenza dei meccanici privati abusivi



MOSCA — Piazza Komsomolskaja dove si trova la stazione terminale della ferrovia transiberiana. In alto, sopra il titolo: coda di automobilisti e un distributore di benzina

vengono «dall'alto». E qui Kopylov è consapevole di fare mettendo il dito su un fatto delicatissimo, che coinvolge questioni ideologiche consolidate nella società sovietica. Un conto è, infatti, puntare il dito contro una generica «burocrazia», ai livelli intermedi, in linea di principio sempre sottoponibile a energetiche azioni di moralizzazione, un altro conto è riconoscere che la zona di inquinamento ha raggiunto quello che l'iconografia ufficiale afferma di considerare come il pilastro del sistema. È per questo che Kopylov, prima di andare avanti premette che: «Forse, chissà, sto andando contro un punto di vista consolidato...». Ma, insomma, non può essersi tagliato il collo, come se volesse togliersi un peso dallo stomaco (il giornalista V. Nadein sembra volerlo asscondere in questa confessione). «La verità è questa: che non sono soltanto singoli burocrati, conservatori e mosche cavalline quelli che si oppongono alla ristrutturazione. Tra coloro che non sono disposti ad accettare la nuova situazione vi sono anche lavoratori, tra cui, per giunta, coloro che per lungo tempo sono stati considerati lavoratori d'avanguardia».

«Elevare i loro salari fino a un livello «compatibile» con quello reale che essi percepiscono ora, raggrando i clienti? Kopylov risponde che, nelle attuali condizioni, «significativi violazioni del principio della giustizia sociale». Che direbbe, infatti, il professore citato poc'anzi? Cacciare tutti i lavoratori compromessi, corrotti e sostituirli con gente nuova, meno segnata da abitudini deteriorate? Innanzitutto bisogna trovarli. E poi si tratta di lavoratori spesso di buona qualificazione, che conoscono il mestiere. Ma non è questa la preoccupazione principale di Kopylov. Sembra di vederlo, il direttore generale, mentre allarga le braccia con un gesto di impotenza. «Il pericolo più grande non è che costoro se ne vadano: al contrario è pericoloso il fatto che essi non se ne vogliono affatto andare. Che rimangano, mascherandosi e aspettando l'attimo favorevole per infliggere la loro rapida e dolorosa punitura».

Non avremmo raccontato l'episodio se esso non contenesse in sé, come in un microcosmo, le difficoltà generali di Mikhail Gorbaciov. Cambiare significa dunque non soltanto colpire in alto, ma colpire in tutte le direzioni, anche verso il basso, anche verso i ceti inferiori di classe operaria che sono diventati conservatori, che preferiscono lasciare, anche loro, le cose come stanno. Non tragga in inganno l'esempio limitatissimo delle riparazioni automobilistiche. Uno degli ostacoli più grandi al rinnovamento tecnologico delle imprese, di tutte le imprese, ivi incluse quelle produttive, è determinato dal fatto che nessuno è interessato — nelle attuali condizioni, cioè senza riforme — a introdurre nuove macchine, a produrre meglio e più in fretta. Ogni innovazione significa rischio, perdita di tempo per l'esecuzione del piano, concreta possibilità di vedersi decurtare i premi di produzione sui quali tutta la fabbrica conta e ai quali l'intero collettivo di lavoro è abituato, dall'ultimo manovale al direttore generale, indipendentemente dal risultato produttivo dell'azienda. E come se agisse un «campo di forze» paralizzante che unifica, nel sospetto verso l'innovazione, tutte le componenti aziendali. Chi è disposto a rischiare quando tutto spinge a non correre rischi? Ma allora se — come ha denunciato ancora Gorbaciov — accade che il sala-

rio percepito diventa il risultato non di un buon lavoro realmente effettuato ma semplicemente della occupazione di un posto di lavoro, come chimeremo un reddito così acquisito? Reddito da lavoro? Formalmente esso è tale. Sostanzialmente esso dovrebbe essere colpito come illegale. Ecco che siamo tornati forzatamente al tema da cui eravamo partiti: la lotta intransigente contro i redditi «non da lavoro» chiama in causa assai presto molte altre questioni che sono state lasciate da parte per troppo tempo. I dipendenti di Kopylov, dal canto loro, costituiscono un'altra faccia di questo problema indubbiamente assai complicato. Loro non sono né pigri, né assenteisti (punto e virgola) non se ne stanno con le mani in mano. Lavorano e, probabilmente, lavorano molto per portare a casa un «salario di fatto» che è quattro o cinque volte quello ufficiale. Essi approfittano di una specifica situazione per far funzionare un meccanismo che nessun pianificatore ha previsto. Se il si cambia — restando invariate le condizioni in cui essi sono stati messi a lavorare — coloro che li sostituiranno riceveranno le stesse identiche forme di furto ai danni dei clienti e dello Stato. Anche in questo caso il meccanismo di fronte a un inspiegabile fenomeno di immortale collettiva o di rabbioso corporativismo. E non è forse Marx ad averci insegnato che non è la coscienza che determina l'essere ma esattamente il contrario? Kopylov, nel momento stesso in cui denuncia le loro malefatte, sa bene l'origine reale di quei meccanismi che «fanno l'uomo ladro», l'«homo mechanicus» in questo caso concreto. Il prezzo che l'automobilista moscovita paga agli addetti affinché lo facciano passare avanti di un posto nella coda è affinché non gli sostituiscono (in corso di riparazione e senza dirglielo) la batteria quasi nuova con una quasi del tutto vecchia, è inesorabilmente dettato da quegli altri meccanici che lavorano «in proprio», fuori da ogni controllo, nei piccoli garages privati che pullulano ai margini della città, nei cortili del centro, nei nuovi quartieri. Le loro riparazioni costano perfino di più di quelle — come abbiamo visto già meglio — praticate nelle officine di Stato della «Mosavotekhobsluzhivanie». Ma il loro servizio è rapido, sicuro, efficiente. La riparazione è garantita, senza pericolo di furti, con la sicurezza che il pezzo di ricambio (acquistato, come ben si capisce, illegalmente, presso quegli stessi dipendenti infedeli del nostro Kopylov) è nuovo di zecca o, almeno, è stato prelevato da una macchina uscita da poco dalla fabbrica. Redditi illegali quegli degli uomini «dalle mani d'oro» che ti riparano ogni tipo di macchina in un pomeriggio e ti fanno pagare l'ira di Dio, redditi illegali quelli dei meccanici di Stato che ti succhiano il sangue (non per niente Kopylov ha fatto ricorso all'immagine delle mosche cavalline). Ma il tutto deriva dalla circostanza che la vera concorrenza si svolge fuori da ogni controllo di Stato non solo in condizione di esercitare alcuna funzione camerieristica. Kopylov geme: «Sono ormai 25 anni che il parco automobilistico della capitale supera di gran lunga lo sviluppo dell'assistenza tecnica». Succede così che per riuscire a farsi riverniciare anche in parte, la vettura, occorre aspettare fino a nove mesi. E i pezzi di ricambio? «Nel 1986 — continua Kopylov — abbiamo prenotato presso le fabbriche automobilistiche all'incirca 5000 tipi diversi di parti di ricambio. Abbiamo ricevuto rifiuti parziali di consegna per 350 tipi e per altri 240 il rifiuto è stato completo. La qualità dei pezzi ricevuti si rivela poi così lontana dalle esigenze minime che le proteste, a riparazione avvenuta, diventano inevitabili». Kopylov invoca misure di riforma organizzativa, di incentivazione. Spostare cifre di investimenti necessari perché lo Stato possa fare concorrenza sia ai suoi dipendenti diretti, sia a coloro che lavorano «navevo», illegalmente, all'esterno. Ma per ora in suo soccorso è arrivata solo la «risoluzione generale», una «risoluzione di tempo per l'esecuzione del piano, concreta possibilità di vedersi decurtare i premi di produzione sui quali tutta la fabbrica conta e ai quali l'intero collettivo di lavoro è abituato, dall'ultimo manovale al direttore generale, indipendentemente dal risultato produttivo dell'azienda. E come se agisse un «campo di forze» paralizzante che unifica, nel sospetto verso l'innovazione, tutte le componenti aziendali. Chi è disposto a rischiare quando tutto spinge a non correre rischi? Ma allora se — come ha denunciato ancora Gorbaciov — accade che il sala-

Giulietta Chiesa (I precedenti articoli sono usciti nei giorni 1 e 6 luglio).

PRESTITI

PROCEDURA RAPIDA

Vogliamo informarvi

Vi parliamo in modo semplice e chiaro di un tipo di prestito facile da ottenere.

Non è difficile ottenere informazioni chiare da una banca; così come non è complicato ottenere un prestito. Almeno non lo è nella nostra banca. E ve lo dimostriamo. Abbiamo creato, infatti, la formula Specialprestito, un tipo di prestito dal meccanismo trasparente, e che si può ottenere nel giro di pochi giorni. Per avere informazioni semplici, chiare e concrete, potrete rivolgervi ai nostri 129 sportelli o telefonare al

Servizio Informazioni Specialprestito
tel. 010/203890 (ore 9-16)

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Una banca un po' speciale

COMUNE DI COMACCHIO

PROVINCIA DI FERRARA

Questa Amministrazione procederà all'espletamento di una gara d'appalto-concorso, ai sensi della legge 584/77, per l'affidamento dei lavori riguardanti il: recupero e ristrutturazione del comparto Patragniana per destinario ad uso abitativo, ricavando n. 13 alloggi. L'importo presunto a base d'asta è pari a lire 900.000.000

Tali opere verranno finanziate con i fondi stanziati con delibera di Consiglio Regionale n. 583 del 19-3-1986, art. 3 legge n. 118 del 5-4-1985 e legge n. 457 del 5-8-1978 V biennio.

Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire domanda in carta legale diretta al Comune entro le ore 13 del giorno 31-7-1986. Le domande dovranno essere corredate di:

- 1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 2 per un importo pari all'ammontare dell'appalto, calcolato a norma delle vigenti disposizioni legislative in materia.
- 2) Elenco di lavori analoghi eseguiti dall'impresa negli ultimi 5 anni con indicazione dell'importo contrattuale e del Committente.

Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Comacchio, 8 luglio 1986
IL SINDACO Rino Buzzi

CROCIERE D'AGOSTO

CON LA M/N KAZAKHSTAN

18000 Tonnellate - Tutte cabine con servizi - Staff turistico italiano

DAL 9 AL 23 AGOSTO
Genova - Lisbona (Fátima) - Madera - Tenerife - Lanzarote - Casablanca (Marrakech) - Gibilterra - Tangeri - Malaga (Granada) - Ibiza - Genova
Quote da Lire 1.690.000

DAL 23 AL 30 AGOSTO
Genova - Tangeri - Casablanca (Marrakech) - Gibilterra - Palma di Maiorca - Port Mahon (Minorca) - Genova
Quote da Lire 830.000

DAL 21 AL 28 SETTEMBRE - M/N SHOTA RUSTAVELI
Genova - Malaga (Granada) - Casablanca (Marrakech) - Tangeri - Marsiglia - Costa Azzurra - Genova
Quote da Lire 599.000.000 TUTTE CABINE ESTERNE CON SERVIZI

Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure GIVER VIAGGI e CROCIERE Genova - Tel. (010) 593241 (12 linee r.a.)

GIVER
VIAGGI E CROCIERE

VACANZE LIETE

RIMINI / VISERBA - pensione Stella d'Oro - Tel (0541) 734562 Sul mare, familiare, parcheggio, camere confortevoli, piscina, campo tennis, giochi, animazione, servizio, balconi, ottima cucina, antipasto quasi d'ora, eccezionale vacanza tennis, pesca sportiva, canoa, parco giochi, maxidevo tutto compreso Luglio 38.000, agosto 45.000 38.000 settembre 30.000 28.000 sconto famiglie, bambini interpellateci 0722/78247 (186)

APPENNINO MARCHIGIANO Hotel Parco del Lago 2 cat Villagrado 35 km da Rimini, 25.000 mq parco sul delizioso lago, camere servizi, balconi, ottima cucina, antipasto quasi d'ora, eccezionale vacanza tennis, pesca sportiva, canoa, parco giochi, maxidevo tutto compreso Luglio 38.000, agosto 45.000 38.000 settembre 30.000 28.000 sconto famiglie, bambini interpellateci 0722/78247 (186)

LEONARDO - un anno dalla scomparsa, i familiari, i compagni ed amici ricordano

L'on. EUDE CICERONE - Nobile figura di cittadino e patriota, dedotto tutta l'era la sua esistenza agli ideali propugnati dal Partito Comunista. Combattente per la libertà fu ideatore e animatore di Movimento di lotta per nuove conquiste democratiche e sociali. Con profondo rigore morale e con generoso impegno operò nelle Istituzioni della Repubblica (Nazionali e cittadine) per il progresso economico sociale e culturale della sua città

LE DUAN
Roma - 17 luglio 1986

NICODEMO BARRILLO
La moglie e i figli, le ereditarie con figli e i suoi fratelli ed il nipotino Nicodemo Barrillo per l'Unità
Genova - 17 luglio 1986

GIUSEPPE PAGLINI
Figlio benedetto e amatissimo di Donato Paglini e suor Maria Teresa Paglini. Amato da tutti.
Mantova di Cantù - 17 luglio 1986

LORINO MANGANO
Il comunista di Giordano Vasco pugna la scomparsa di il ministro della pubblica istruzione.
Genova - 17 luglio 1986

LIDO DI SAVIO (RA) - Hotel Old River - Tel (0544) 949105 Sul mare, spiaggia privata, ogni confort, autoparco, vasto soggiorno, bar, taverne, menu a scelta. Ultime comodità disponibilità (195)

IGEA MARINA - Pensione Gioia - Via Tibullo 40, tel (0541) 631600, familiare, vicinissima al mare. Luglio 25.000 tutto compreso Pensionati e tesserati Pci sconto 10% Settembre 21.000 (192)

IGEA MARINA - Rimini - Pensione Azzurra - Tel (0541) 630465 familiare, camera servizi, cucina romagnola, bassa 23.000, med a 25.000 alta 30.000 sconto bambini (188)

RIMINI - pensione Tania - Via Pietro da Rimini, tel (0541) 60234 Vicina mare, familiare, tranquilla, cucina particolarmente curata. Luglio 22.000, settembre 18.000, luglio 22.000, agosto interpellateci (163)

RIMINI - Villa Renieri - Tel (0541) 81326 Vicino mare, tranquillo, camere doccia, WC, balconi, giardino, cucina genovese familiare. Luglio e Agosto 35.000, settembre 22.000 (196)

RIMINI-VISERBA - Pensione Cicchini - Tel (0541) 734562, vicine mare, camera servizi, parcheggio, cucina familiare. Luglio 24.000, settembre 20.000 (194)

A LIDO ADRIANO affittiamo, villa bungakow appartamenti sul mare. Prenotate 3 settimane paghiete 2. Richiedete informazioni, catalogo CENTRO VACANZE - Lido Adriano (Ravenna) 0544-494050 (720)

A LIDO DI CLASSE- SAVIO affittiamo settimane bungakow, appartamenti, ville sul mare. Fine giugno, luglio da 220.000 Ca-Marina Lido Classe (0544) 939101-22365 (715)

ALIDI FERRARESI affittiamo estivo villette, appartamenti. Possibilità affitti settimanali. Tel (0533) 39416 (1711)

FANO affittiamo estivo appartamento indipendente tre letti - Telescopio (0721) 873280 (1728)

IGEA MARINA affittiamo appartamenti estivi, camere, vicino mare. Tel (0541) 630174 (729)

OCCEANONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare, soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno, balconi, caminetto, giardino, box 14.000.000 + mutuo Agenzia Casamare - Viale Michelangelo 20 Lido Adriano (RA) Tel (0544) 454266 (1704)